

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15.— 7.75 4.—
a domicilio
L. 15.50 8.— 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5.—
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascun
mese.
INSERZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(testino) -

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni raso che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

COL I. LUGLIO

Il *Bacchiglione* Giornale Veneto, apre il seguente abbonamento:

ANNO SEM. TRIM.

In Padova (città)
all'uff. del Giorn. L. 15.— 7.75-4.—
A domicilio „ 15.50-8.— 4.25
Nel resto d'Italia, 18.50-9.50-5.—

Pagamento anticipato per tutti ed aumento di spese postali negli abbonati all'estero.

Il *Bacchiglione*, Giornale Veneto, ha lettere parlamentari, carteggio da Roma, corrispondenze particolari da tutte le città e borgate del Veneto, e si occupa in ispezialità degli interessi economici ed amministrativi della Regione Veneta.

DONO

A coloro che pagheranno l'abbonamento ANNUO, sarà dato in dono, a scelta, uno dei seguenti romanzi:

La figlia di Curzio Picchena di E. D. Guerrazzi.

La Cricca dorata di E. Gaboriau.

Il Campionario di Miss Cummins.

La Camicia Rossa di Alberto Mario

L'Amministrazione

La Pubblica Sicurezza in Sicilia

IV.

Repressione del malandrinnaggio

Noi che abbiamo viste in Sicilia ad una ad una, e molto davvicino le enor-

mezze da un lato, e le pusille debolezze dall'altro che si commettono dal governo nella così detta repressione del malandrinnaggio, osiamo altamente asserire che: Il brigantaggio è una gravissima piaga; ma il sistema con cui si pretende reprimerlo, è una piaga maggiore. — Questo concetto del resto non è nostro soltanto; è di tutti i Siciliani onesti e patriotti, i quali ogni giorno, ogni ora, assistono allo sconcertante spettacolo di immoralità e delitti governativi, diretti a reprimere i delitti briganteschi — Ci smentisca chi osa! Noi abbiamo i fatti che ci appoggiano.

Entriamo nell'immondo ginepraio.

Il sistema inaugurato (lo dobbiamo dire con grave sconforto) dal generale Medici o meglio dagli uomini senza fede e senza legge che lo circondavano, fu questo: — reprimere il brigantaggio, servendosi dei briganti. — La massima che incardinava quel sistema era questa: ogni mezzo è buono purchè conduca a raggiungere il fine: l'immoralità, il delitto stesso sono ottimi se giovano allo scopo; — Le autorità non devono servire alla legge; è la legge che deve servire alle autorità.

Con questi principii, che Lojola stesso addegnerebbe perchè eccessivamente turpi, si governò e si governa prima da Medici, poi dai Soragni, Fortuzzi, Berti, Rossi, Borgnotti.

Abbiamo sentito noi, più d'una volta uomini del governo dire: «Qui, in Sicilia tutto è lecito; — i Siciliani non hanno un concetto esatto dei loro diritti nè dei loro doveri; la legge è elastica, e si può stirla come si vuol»

le — Ciò che importa è dare la caccia ai briganti — *Habemus intentum, non curemus de modo.* E negli uomini del governo in Sicilia, è davvero invalsa l'idea di essere in paesi ove tutto si possa fare, poichè non si teme il sindacato della stampa, non quello della pubblica opinione — Purchè le più grossolane apparenze sieno salve, a tutto il resto non si bada. La Sicilia è trattata come paese di conquista. Le autorità dicono: siamo i padroni, non i mandatarî, amministratori.

Figlio di questo concetto è il sistema di polizia adoperato per la scoperta e repressione del malandrinnaggio.

In una località c'è una banda che scorazza, ed ivi spesso apparisce, lasciando la sua solita traccia di reati e di sangue? La polizia impotente, insciente, stupida, non sa come metterci addosso le mani — Ma non si scoraggia; ricorre a questo mezzo — Ordina l'arresto degli abitanti delle cascinie più isolate e sparse nella detta località — e fa questo ragionamento: Costoro devono sapere chi sono, quanti sono, ove sono i briganti; e devono parlare — Si tengono in carcere un mese circa prima di sottoporli ad alcun interrogatorio — Poi, quando sono mezzo estenuati dai malori presi in quelle fogne immonde che si chiamano carceri, macerati dalla fame, scoraggiati dal dolore di vedersi strappati alle famiglie, e rovinati negli interessi, si sottopongono ad interrogatori — Poniamo ora una ipotesi autorizzata da cento esempi — Dei dieci arrestati, poniamo che tre sappiano qualche cosa, non come veti e proprii manutengoli,

ma per essere stati in circostanze da scoprire involontariamente o il ricovero, o le aderenze, o le mosse della banda — Gli altri sette nulla sanno — Orbene — Si esentono a forza tutti dieci; — si vilipendono, si insultano colla taccia di manutengoli, di briganti, di malandrini; si minacciano, si fa veder loro in prospettiva il domicilio coatto, la confisca dei beni (*sic!*) la rovina delle famiglie, la prigionia senza limite.

Poi si ricorre al digiuno — Si dà ordine verbale (mai in iscritto perchè sono troppo furbi quei signori per compromettersi) al guardiano delle carceri di sospendere il cibo, e impedire ogni vitto venale per 12, 24, 48 ore! Abbiamo parlato noi con un uomo di debole costituzione che era stato tenuto senza cibo per 39 ore; — Abbiamo visto una fanciullina di 12 anni rabbiosa di fame; interrogata, ci disse che in caserma dei R. R. carabinieri era stata due giorni, due notti, e un'ora e mezzo senz'altro cibo che un mezzo pane bigio, e una fiala d'acqua stagnante!

Era il regime dietetico per ottenere delle rivelazioni! — Ma gli arrestati devono sapere, dunque devono parlare — Non parlano? giurano e spergiurano che nulla sanno, e che se sapessero qualche cosa si affretterebbero a palesarla? Niente affatto! Sono bugiardi, sono briganti! Devono parlare! Ma torniamo alla prima ipotesi.

Dei dieci arrestati, sette non parlano perchè effettivamente nulla sanno — Potete tormentarli, affamarli, seppellirli vivi nelle carceri, non par-

APPENDICE

Il Giardino Frœbelliano di Este

All'uomo, naufrago perpetuo nel pelago della politica e dei sociali commerci, tra cui ben di rado è dato incontrare qualche ingenua fisonomia che per un istante almeno attutisca l'innato scetticismo e la diffidenza perennemente in noi suscitata dall'aspetto del nostro simile; all'uomo che cerca la quintessenza del sentimento e gli irresistibili slanci della passione nell'accoppiamento di accomodate parole, nelle pose elaborate, nel lungo studio di parere ciò che non è, nè potrà essere mai, al corrotto, all'uomo sociale insomma non può destare alcuna nobile sensazione la vista d'una fronte solegata dalle cure del caudice bene, o il contatto d'un'anima per la quale gli istinti del male trasvolarono appena, come la nebbia pel cielo in un mattino d'estate.

Ma il divino spettacolo della semplicità non è fatto pel volgo: pochi sono i chiamati a vederlo — pochissimi gli eletti ad offerirlo. Pudico, siccome l'usignuolo che canta inselvato, l'uomo semplice — dal quale soltanto germoglia tutto ciò che spinge la schiatta umana per la strada del meglio — non agogna celebrità, nè grandezza; unico suo intento il bene, unica ricompensa la coscienza d'averlo raggiunto.

Spunta bensì tratto tratto qualche astro, l'oltrapotente luce del quale nè fortuna, nè volontà propria, nè umana sconoscenza varrebbero a tenere celato: e dove sieno per sorgere uomini alla foggia di Washington e di Garibaldi, comechè sem-

plice e soave serbino il costume, la fama delle loro gesta correrà immortale sopra tutte le labbra: a codesti privilegiati donò la sorte di vedere maturarsi rapida la sparsa semente — donde l'inusitata gloria di che li circonda nel di della raccolta il popolo beneficato. Ma gli altri — i più — l'opera de' quali non è pure meno feconda nè di minore utile al popolo, rimangono ciononpertanto oscuri, miscredenti spesso, pel solo motivo che più lenti conseguono il fine de' loro sforzi. Tra questi ultimi havvi in Italia uno, cui fanno sincero e sentito omaggio i pochi che lo conoscono e che merita quello di tutta la penisola.

Egli è Adolfo Pick.

L'Austria, largitrice a noi di cotanto uomo colto — sono ora più di cinque lustri — in un momento di liberale espansione, e gettatagli addosso la casacca del soldato, lo trascinò a forza in questa Italia, ch'egli, grato del castigo, esse dappoi a patria adottiva, della quale parlò e scrive con gusto, tutto nostrale, l'idioma e dove sparse e va spargendo tuttavia cotanta luce d'amore nei nostri fanciulli. La casa di chi scrive queste parole, rivisitata dal signor Pick dopo tanti anni e quest'io, bambino allora, oggimai uomo, ci terremo sempre fortunati d'aver ospitato nel soldato austriaco, nel barbaro oppressore, il candido filosofo che pose in atto fra noi il concetto più profondo e più puro dal Nazareno, cercando i fanciulli e vivendo semplice come un fanciullo nato pur ora.

Il professore Adolfo Pick colla fede inconcussa del savio, colla tenacità inflessibile che la natura largisce alle anime

senza macchia e senza paura, sfidando ogni malevole resistenza, ogni reazione, ogni ostacolo, istituì primo in Italia, a Venezia, un giardino d'infanzia che forma ora l'ammirazione di quanti italiani e stranieri si fanno a visitarlo: nè molto andò che di pari lena s'acciasse a propagare fuori delle lagune la pianta novella.

Visitai ieri, qui in Este, dopo circa 6 mesi dalla sua fondazione, il *Giardino d'Infanzia Isidoro Alessi*, opera del signor Pick, auspice il locale municipio.

Ventrai dubitante e quasi forzato da un amico; perocchè, sebbene io non sia mai per combattere gli sforzi del buon volere in qualunque modo si manifestino, ho sempre nutrito idee non troppo favorevoli a cosiffatta istituzione. Ma la commozione che invade l'animo nell'assistere a ciò che accade là dentro, in quell'allegro e pur tanto serio recinto, fra quell'atmosfera si refrigerante e sì pura, toglie la parola e cancella invincibilmente qualunque sorriso che potesse di primo acchito sfiorare le labbra dell'incредulo.

Attraversato un decente, se non al tutto conveniente atrio, che serve anche di comunicazione fra il giardino propriamente detto e la sala degli esercizi, il visitatore si vede tosto raggiunto dall'egregia signorina Irene Marinoni, direttrice del giardino, la quale a infondergli subito subito una felice impressione, lo accoglie con gentilezza che più squisita non potrebbesi desiderare. Ella v'accompagna tosto a' suoi piccoli adulti, il maggiore dei quali non conta sei anni e che nondimeno vi offrono sembianza di garzonetti bene educati, sia per la grazia

che diffonde intorno il loro ingenuo saluto, sia per la inalterabile compostezza con la quale accolgono i condiscipoli, le maestre e qualunque persona loro si presenti.

Mentre la signora direttrice vi trattiene e vi mostra uno ad uno i locali, i fanciulli escono nel giardino; quivi subitamente si trasformano in frotte di leggiadri giardinieri, orticoltori, agricoltori, si che nel loro linguaggio puerile sapranno talvolta spiegare lo scopo del loro affaticarsi, le più riposte cagioni della fecondazione, della svolgersi de' germogli e vi impareranno quando giunge la maturità, quando la mietitura, e quali influenze esercitano il calore, le piogge, la grandine, e che so io, sopra i frutti della terra.

Rientrati, vi colpiranno cinquanta soavi e intonate vocine con un inno a quel Dio, che, almeno in un'età così schiava del corpo, ritengo giovi a qualche cosa, ad elevare cioè i tenerelli intelletti dal rigido e forzato esame della materia alle libere sebbene inconsapevoli contemplanzioni dello spirito: dal che può originare... chi lo sa? lo sviluppo di qualche fervida e robusta immaginativa, i prodromi d'un poeta, d'un artista, d'un filosofo, d'un guerriero.

Anzi poniamo il caso in termini. Non tutti que' fanciulli riceveranno una estesa educazione; il maggior numero, strappato alle scuole quando non appena conoscono le quattro operazioni e un po' di sintassi, se pur v'arrivano, passeranno all'officina, all'aratro o al più allo studio di qualche fattore del contado. Or bene; dove non si conceda che vengano loro compartite le nozioni — giuste o erronee che sieno —

ranno perchè non possono inventare. Gli altri tre non parlano — e sapete perchè? Forse perchè fanno causa comune colla banda? perchè sono interessati manutengoli? No — tacciono perchè sono nella più terribile alternativa — Parlando, palesando, essi sanno bene che il giorno dopo i briganti a mezzo della mafia ufficiale, vengono a sapere che egli hanno parlato; e ciò equivale ad avere la cascina incendiata, le persone care della famiglia sequestrate ed uccise; devastato il potere, sterminati gli animali.

Il governo li tutela forse? No, perchè esso è debole, e noncurante. Dei due brigantaggi è più forte e quindi più temuto quello della campagna, piuttosto che quello degli uffici. Facendo confidenze, essi si espongono a tutte le atroci vendette dei banditi; tacendo patiranno torture fisiche e morali, lunghe prigionie, relegazione forse, processi, ma infine poi la persecuzione del governo non arriverà mai al punto cui può arrivare quella della banda.

(Continua)

Taiani a Lanza.

La risposta dell'on. Taiani, alle basse e vituperevoli contumelie dell'ex-ministro Lanza non si è fatta aspettare. Ecco in qual guisa il deputato d'Amalfi risponde all'on. ministro dell'interno, scrivendo all'on. Della Rocca:

Napoli 24 Giugno 1875.

Carissimo Collega

Nel richiamare, come hai fatto, la mia attenzione sopra una lettera del Lanza del 20 corrente ai suoi amici, mi chiedi quali siano le mie impressioni. A dirtela schietta, la impressione non è cattiva: mi sembra che tutto vada secondo il corso ordinario delle cose, e bisogna pure avvezzare l'udito allo scricchiolio dei vecchi idolacci che cascano. Anzi il guazzabuglio che fa il Lanza delle idee più disparate, l'ira concentrata e la frase da trivio, se sono pruova e misura del suo intelletto e dei suoi peccati, ci confortano poi a sperar bene di questa diletta Italia, quando ha saputo, per virtù propria, non isfasciarsi fra tali mani.

Amani e credimi

Affmo. tuo
D. Taiani.

INTERESSI VENETI

Ferrovia Mantova Este

Ieri a mezzogiorno si raccolsero nella sala della nostra prefettura i rappresentanti delle provincie di Mantova e Padova per versare sul tracciato della

d'un'anima immortale, d'una vita fuori del cerchio della materia, d'un ente superiore che con leggi ignote governa l'universo, come si potrà ottenere ch'egli, abbandonata anzi tempo la scuola, cioè la guida ai primi passi del pensiero, possano rintracciare da sé il modo di sciogliere anche i più elementari quesiti di morale e di legge naturale? Non si presumerà certo che bambini decennali possano comprendere e seguire il trascendentalismo filosofico delle nostre scuole imbevendosi a un tratto di cento opposti sistemi. Epperò è giuocoforza insegnarne uno — qualunque siasi — per avviarli sul sentiero della speculazione, ove fatti uomini s'aggriranno a posta loro guidati dal buon senso; nella guisa stessa che gli uccelli insegnano a' figli il movimento dell'ale senza badare in quale aria si trovino e quale altra batteranno da soli. Il germe del ragionamento, in un modo o nell'altro, bisogna fonderlo ne' fanciulli, se pur non si voglia, trascurandolo, sopprimerlo, spegnerlo e crescere alla patria automi in luogo d'uomini: nè io preferisco a tal uopo le idee finora invalse, se non perchè non siamo peranco riesciti di ridurre a sintesi, a poche e pratiche idee, percettibili nell'età infantile, gli assiomi della legge naturale e della moralità sociale. Bene inteso che io non faccio questione d'insegnamento religioso, dal solo ostracismo del quale può derivare la possibilità d'educare petti tetragoni alle seduzioni e alle violenze settarie.

La gentile direttrice perdoni questa cattedratica disgressione e torno a lei.

Narrerò uno ad uno i molteplici e pur

progettata linea che congiunga Legnago con Mantova e con Padova.

Siamo lieti che sia prevalsa l'opinione già da noi sostenuta, doversi cioè tentare il possibile per ottenere il concorso della provincia di Verona o quanto meno de' quei comuni Veronesi che possono avere interesse in questa linea.

Con tale idea si perderà più tempo ma non si potrà dire che non siasi tentata una via di conciliazione.

Si attenderà l'esito delle pratiche fino al prossimo Ottobre.

IL NEPOTISMO DI VIGLIANI e la dichiarazione di Maldini

Riceviamo la seguente:

Venezia, 28 giugno 1875.

Il fatto accennato ieri l'altro nel *Bacchiglione* sul conto del ministro Vigliani, non sarebbe, a quanto mi rammento, il prim'atto d'ingiustizia e di nepotismo imputabile a questo singolare ministro.

È tutt'ora fresca la memoria in Venezia dell'innalzamento al grado di segretario generale del ministero di grazia e giustizia del giovane sostituto procuratore del re sig. Costa, chiamato presso di sé con *paterna cura* del ministro Vigliani; e poichè strettissimi si dicevano i vincoli di sangue del Costa col prefato ministro; fu ritenuto questo un atto di nepotismo e quindi stigmatizzato da tutti.

Or ci voleva il secondo col nipote. Che gioiello di ministro è mai questo sig. Vigliani?!

Quanto all'altro accenno che voi fate sul deputato Maldini, non vi sorprenda punto la recente sua professione di fede: è cosa calcolata; è la professione di fede d'un Consorte Neofito in odio al piemontesismo; è il primo quanto di sfida che questo nuovo araldo minghettiano gitta palesemente nel campo del Sella e del Lanza.

E' il sibilo della nuova idra consortesca che erge il capo sulle melmose ruine del Piemontesismo troppo compromesso dalle rivelazioni Taiani. Però sotto un certo punto di vista e con menzognera apparenza, per l'ingenuo o per l'uomo ufficiale, parrebbe opporsi al vero il Maldini allorchè malauguratamente chiama italiana la politica del Minghetti in confronto di quella del Sella, poichè d'ogni parte d'Italia e d'ogni pretto italiano, purtroppo, è quel triste sodalizio di arremggioni che camuffati più o meno alla liberale, seppero sorprendere l'altrui buona fede ed impossessarsi della

semplici e per nulla pericolosi e tutti utilissimi movimenti del corpo di que' fanciulli? e il loro aggrupparsi e sgrupparsi in cento svariate combinazioni, e correre e ricorrere danzando, e snodare ogni muscolo, ogni fibra, e l'uscire di quelle manine lavori d'ogni maniera, tessiture, forme geometriche, e financo gruppi plastici in creta, taluno dei quali capace di dar a riflettere colla rozzezza delle sue forme pensate e sentite, agli uomini più seri? Ho veduto nel poco spazio di venti centimetri cubi plasticato un geniale canestro con entro cinque o sei frutta. Ma se in una di queste scintille là a caso cadute, una mano intelligente e generosa raccogliesse le tracce d'un ingegno e lo sollevasse..... non basterebbe esso a fare che tutti benedicessero la istituzione e a creare per noi un debito inspagabile di gratitudine verso il fondatore e la cultrice?

Tutto fa amore: nè vi ha uomo per quanto malvaggio che nei penetrali dell'anima non serbi un punto di contatto col più giusto della nostra specie; cerchiamoci adunque tutti in quel punto, cerchiamo questo vulnerabile tallone d'Achille e la soltanto potremo incontrarci in un concetto d'amore universale, che ne aiuti a deporre la soma dei rancori e degli odii per cercare sempre e dovunque il bene. A voi, angelo tutelare dei serafini che avete in custodia, a voi, signora, spetta il compito di coltivare amorosa tutto, ma tutto il buono che troverete nel vostro popolo innocente, così preparando una forza che sospinga più alacre al suo destino la nave del civile progresso. — Già, notatelo bene,

pubblica cosa per farne quindi disonesto strazio. Che sieno dessi capitanati dal Minghetti o dal Sella, che sien Piemontesi puri od italiani d'ogni nostro paese ciò poco monta, son tutti consorti e nemici del controllo e della verità e gli uni valgono gli altri; ma di loro...fia laudabil tacerci.

Che il tempo saria corto a tanto suono. X.

(Corrispondenze Venete) DA VICENZA

27 Giugno

Durante le mie prolungate assenze, per le quali sono venuto meno alle promesse di assiduo vostro corrispondente da questa città — mi teneva sicuro che altri avrebbe all'uopo supplito.

Ma oltre che sieno mancati argomenti e fatti sui quali richiamare l'attenzione dei vostri lettori, non sarà altrimenti vero che, o per effetto di sfiducia — morbo morale deplorabilissimo e tanto più poi se penetrato nell'animo dei giovani — o per altre cause fra cui non ultima quella della fiacca, non sia stata data prova anche in questa circostanza della solidarietà e del reciproco appoggio, che sono i necessari elementi per la forza e la compattezza del partito.

Mentre i gravissimi errori dei governanti e le intemperanze dei moderati (che, anche a costo di procurare alla patria danni e sventure, non si fanno scrupolo di difenderli e sostenerli) preparano il trionfo della riparatrice democrazia, è proprio da lamentarsi l'inerzia di tanti patrioti, i quali pur seppero dare tante prove di energia e di capacità da paralizzare le più tristi influenze!

Tale forse è la condizione di tutte le piccole città, ma io credo che a Vicenza più che altrove l'atmosfera politica e amministrativa sia carica di sonniferi vapori.

Importa quindi che voci continue e insistenti si levino per togliere dall'assopimento lo spirito pubblico, il quale messo in azione deve necessariamente percorrere la via del progresso, e quando anche venisse a mancarvi per qualche tempo il debolissimo concorso del vostro corrispondente, voi farete opera buona a battere alle porte di questa città, perchè si ricordi che non bastano le memorie dei suoi martiri per mantenere la fama di patriottica e liberale.

— Se volessi dare uno sguardo al passato, dal giorno dell'ultima mia corrispondenza, poco o nulla di notevole vi troverei. La festa nazionale è passata come al solito senza infamia e senza lode, dopo che furono sbolliti

già nelle scuole elementari qualche testolina anticipatamente scompigliata o qualche cuoricino impressionato da tristi esempi, bastano a intorbidare le acque più limpide e però con fatica massima tenta l'educatore d'investigare lo spirito de' giovinetti; ma poichè, mediante la istituzione dei Giardini, si toglie ora l'infanzia alle innamorate cameriere, alle bambinaie dalle fiabe e alle maestrucce da sagrestia; poichè si è creato questo nuovo sacerdozio che, per breve età sì, ma pure esercita un intelligente, completo ed assoluto dominio sopra intelligenze ed anime assolutamente innocenti, a voi, sacerdotesse, tocca rapire alla natura il segreto d'ogni singolo carattere e secondarne prudenti ogni nobile inclinazione. Codesta è la ginnastica dell'anima, non meno necessaria e indubitabilmente più utile di quella del corpo.

Le sono idee mie queste? no: sono la spiegazione delle idee che la signora Marinoni, degna allieva del sig. Pick, va esplicando con atti pratici nel modo più semplici e più convincente.

Ella è l'anima, la vita dell'istituto; come per magico incanto sgorgano sotto la sua mano mille cose belle, piacevoli e, ciò che più monta, utili alla umana società: fanciulli e fanciulle molti de' quali tolti ieri a rozze famiglie, voi li trovate oggi puliti, affabili, paffuti, sorridenti e per la meravigliosa influenza della educatrice così avidi d'apprendere, che sarebbe per essi il più grave castigo togliendoli a un insegnamento che si presenta loro, come il gioco più svariato e più seducente. La signora Marinoni dice, che il giar-

gli entusiasmi dei due primi anni. La patriottica funzione del 10 Giugno presso il monumento dei nostri eroi del 1848 fu proprio meschina, essendo stato assai scarso il numero degli accorsi al venerato sito, dove è eternata in marmo la ricordanza di fatti, che meritavano alla città di Vicenza un glorioso titolo, di cui sembra pur troppo che vada dimenticandosi.

— Qui in tutti i crocchi, e in tutte le conversazioni fu assai commentato il voto dell'on. Liroy sul progetto dei provvedimenti di pubblica sicurezza. Sapete che fu contrario al ministero questa volta, ma più che per convinzione sembra abbia votato così per prudenza... naturale, essendo egli siciliano d'origine, ed abitando ora colla famiglia a Palermo. Può essere però che abbia avuto occasione di aprire gli occhi e di convincersi che ad essere sostenitori per sistema del ministero si comprometta un poco troppo la coscienza del cittadino.

Esilerante in verità fu il modo con cui il povero *Giornale della Provincia di Vicenza* fu forzato a stimare il libero voto del rappresentante dell'anima sua.

Per l'undici luglio sono convocati gli elettori amministrativi alla nomina di otto consiglieri comunali, e cioè per la rielezione, o come meglio credano, per il rimpiazzo di tutti o di parte degli otto consiglieri, che fra i quaranta eletti nel febbraio la sorte ha destinato debbano assoggettarsi nuovamente alla prova del voglio, così bene preparato, allora, dalla consorte aristocratica-neo-guelfa e pretina.

Di occuparsi di elezioni non c'è nemmeno segno in Vicenza. I liberali sembrano determinati a starsene inattivi e indifferenti ed astenersi anche dal prendere parte alla votazione, e agli altri non sembra vero di poter ricomporre la loro scheda senza il menomo fastidio!

Il contegno dei liberali non mi sembra degno di lode, per quanto possa mostrarsi opportuno, in vista anche che sino ad ora non si sono presi la briga di far rivivere il loro giornale. Mentre in città e paesi di minor conto di Vicenza vedesi sorgere giornali di opposizione, a Vicenza — dove moltissimi sono convinti della necessità che l'opposizione non avesse a mancare del suo organo di pubblicità — non si pensa neppure a mandar fuori qualche bollettino nella occasione delle elezioni!

Qui vi sono quattro società, che dovrebbero essere geniali, le quali pur si potrebbero occupare, come il vostro Casino dei Negozianti, per dare un qualche buon indirizzo nella formazione delle liste; ma si ama meglio a non dare segno di vita, nemmeno in queste circostanze.

dino d'infanzia deve essere seguito dalle scuole elementari. È vero: e così l'utilità dei giardini si moltiplica a cento doppi; e siamo convinti che non pur le famiglie, ma il Municipio stesso, giacchè ebbe il coraggio dell'iniziativa, penserà a provvedere in guisa che il frutto della sua stessa opera non vada disperso.

Dobbiamo pure una parola d'encanto alle coadiutrici della direttrice, e singolarmente alla signora Vittoria De' Bertoli e alla signora Maria Bianchi, che piene di buona volontà e di attitudine, promettono di serbare intatto lo splendore della scuola alla quale attingono.

Ora non ci resta che riconoscere come il Municipio di Este abbia finalmente fatto una saggia cosa, e perciò ad esso spettano di sempre più migliorarla. È mestieri ampliare il giardino, la posizione del quale lo tiene costantemente esposto ai raggi del mezzodì, aggiungendovi metà del terreno dal lato nord-ovest del palazzo, piantandovi un boschetto; è mestieri comporre una camera privata per la direttrice, essendo ciò voluto, oltrecchè dal decoro dell'istituzione, da cento altre ovvie convenienze; di tante altre cose è mestieri, ma abbiamo accennato alle principali e più indispensabili, perchè sappiamo bene che tutto va per gradi nel mondo.

Parleremo in breve del collegio convitto e delle scuole femminili.

Se allo stringere del tempo si farà pur qualche cosa, mi darò senza fallo premura di tenervi informato.

— Dopo una breve assenza, per motivi di salute, il prefetto è ritornato fra i Vicentini; ma ben pochi, per non dire nessuno, si erano accorti del suo ritorno, come non si erano accorti della sua lontananza.

Se però il ministero conoscesse come Egli abbia saputo dar prova di autorità e di carattere, appena rimosso dalla malattia, verso i subalterni e verso gli impiegati della Provinciale ed altri cittadini, perchè non s'erano vivamente e appassionatamente interessati per la di lui salute, non vi sarebbe dubbio che lo prescegliebbe tosto per qualche prefettura in Sicilia!

Basta che vi dica che non solo si è esclamato: povero prefetto, ma ben anco: povero uomo!

Anche il senatore Lampertico fu costretto a letto per qualche settimana, ma ora sono lieto di dirvi che si è ristabilito in salute.

— In seguito scriverò più spesso e sarò più breve, frattanto vi saluto.

Il Copista

CORRIERE VENETO

VENEZIA, il Sindaco pubblicò un avviso nel quale è notificata la deliberazione della Giunta di apprestare anche in quest'anno la corsa di barche detta *Regata* lungo il canal grande.

CHIOGGIA. — Il 27 corr. fu convocata l'associazione di pubblica utilità per trattare della *questione lagunare*.

ADRIA. — Il Comitato d'opposizione per le prossime elezioni lavora alacramente e si ripromette una completa vittoria.

VICENZA. — La nuova commedia di Giacinto Gallina *La chitarra del papà* ebbe completo successo. All'autore venne fatto regalo di una corona. Numerose furono le chiamate. Domani si replica.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere* di ieri spera che la Società Veneta di Costruzioni che ha assunto l'appalto delle linee ferroviarie consorziali non rimarrà senza controllo.

Infatti vi sono già delle lagnanze sul modo con cui procedono i lavori.

— Il *Giornale di Padova* di ieri contiene la replica dell'architetto sig. Cordenons agli appunti mossi dall'ing. Aita sul progetto di *bagno*: attendiamo che anche l'architetto Cordenons presenti il suo progetto al Municipio ed una commissione tecnica decida — purchè il Municipio non pensi di risolvere la questione nell'anno del *mai*.

Consiglio Comunale. — Sappiamo che quanto prima sarà convocato il Consiglio Comunale e che nell'ordine del giorno figurerà l'approvazione di una parte del piano regolatore: *finalmente!!!*

Ci si fa sperare che almeno stavolta si leggerà il *Resoconto morale*: siamo davvero curiosi di conoscere come la Giunta potrà scolararsi della sua negligenza nello studiare le questioni urgenti per le opere necessarie e relativo piano finanziario a cui accennò *concorde* l'opposizione amministrativa negli anni scorsi.

La corsa dei Fantini riesci abbastanza brillante: molta gente vi assisteva, più assai che non alla corsa dei Sedioli. La deliberazione dei giudici che negarono qualsiasi premio al fantino giunto per primo alla meta, diede luogo alle più animate discussioni nel pubblico, e crediamo che la questione non sia terminata.

Alla loggia Amulea avvenne ieri un diverbio fra l'ispettore municipale ed una signorina di Venezia, la quale ritiene che il biglietto per *famiglia* desse diritto d'ingresso anche al proprio fratello da cui doveva essere accompagnata.

Bettifica sui Sedioli. — In cronaca il *Giornale di Padova* rettifica un errore incorso nel *Bacchiglione* e nel *Corriere* sul nome del cavallo che riportò il secondo premio — Il pubblico, di cui eravamo parte, aveva visto che *Cambromme* era riuscito il secondo... che poi i giudici non gli abbiano conferito il se-

condo premio noi non lo sapevamo: se i giudici informassero egualmente tutti i giornali cittadini sarebbe evitata ogni inesattezza in tale argomento. E questo è quanto.

Un amico di Venezia ci aveva scritto sul tafferuglio avvenuto al Bauer di cui si è occupato il *Rinnovamento* ed anche la *Voce del Popolo* in apposito supplemento. Noi non avevamo creduto di pubblicare niente perchè ci risultava che *ormai procedeva l'istruttoria*: — non volevamo invadere il campo del giudice.

Ciò rispondiamo all'amico che si lagna dell'omissione e gli stringiamo la mano.

Esami di contabilità e calligrafia. — Il provveditore scolastico annunzia che col 1. Settembre avranno luogo in Padova gli esami di abilitazione all'insegnamento della Computisteria e Calligrafia per le scuole tecniche, normali e magistrali.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il mese di Luglio la loro domanda.

Teatro Garibaldi. — Ogni più lusinghiera aspettativa appoggiata sulla compagnia equestre Williams Hadwin e Whitelley, che jer sera diede la sua prima rappresentazione all'ippodromo Garibaldi, venne superata dall'esito, mostrandosi gli artisti tutti indistintamente proventi, ed offrendo un bellissimo sfarzo di fornimenti di cavalli e di costumi.

Un rumorio di ammirazione, mosse spontaneo e sonoro da tutti gli spettatori fin dall'entrare in teatro, vedendolo con tanto buon gusto e con tanta ricercatezza addobbato.

Un *bravi* continuo, un batter di mani reiterato per tutto il tempo della rappresentazione mostrò con la massima evidenza la piena soddisfazione e l'entusiasmo dell'eletto ed abbastanza numeroso pubblico intervenuto.

Parleremo in progresso del merito dei singoli artisti, ma fin d'ora non possiamo far a meno di tributare una speciale menzione per l'americano John Whitelley, già conosciuto dal pubblico padovano per essersi altra volta presentato nei nostri teatri; — pei fratelli Hadwin distinti clowns, musicanti, e pelle veramente ammirevoli ginnastiche Mad. Olimpia e Mad. Giovannina Syassuy, prima cavallerizza del circolo di Pietroburgo.

Furto. — Stanotte ignoti ladri s'introdussero nella botteguccia di certo B. C. in via Ognissanti. Vi asportarono quanto trovarono di valore, fra cui un paio di orecchini e pochi centesimi che erano nella scodella, sostituendovi qualche cosa che è bene tacere.

Il danno è poco significativo.

Promessa di buon raccolto d'olivo. — Dalla Sardegna si hanno notizie di una ricca fioritura degli oliveti, promettente un raccolto abbondantissimo, non più verificatosi da moltissimi anni.

RECENTISSIME

Il ministero pare non possa risolversi alla nomina d'un prefetto per la provincia di Palermo, la quale ne è priva da oltre nove mesi. Vi si opporrebbe, a quanto si afferma, il generale Casanova, ed il governo centrale — questo modello di governo forte — subirebbe in pace questa strana applicazione del militarismo.

— Quasi tutti i municipii di Sicilia hanno votato un ordine del giorno in cui manifestano il desiderio che non venga applicata la legge stataria di P. S. e si scioglia il *corpo dei militi a cavallo*, come il centro della mafia ufficiale.

— Tutti gli antichi prefetti di Sicilia furono chiamati telegraficamente a Roma.

— Il capo banda Battistini, che da tanto tempo si aggirava per le montagne di Vergato nel Bolognese, è stato preso con un compagno dopo un combattimento di mezz'ora. Egli e il compagno sono gravemente feriti, così pure un carabiniere: altri due malandrini hanno potuto fuggire.

Resoconto Parlamentare

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 giugno

Sui provvedimenti di pubblica sicurezza, Amari espone brevemente i motivi della minoranza della commissione, dice di temere che l'applicazione della legge induca gli ammo-

niti a gettarsi nella campagna; crede prima si dovesse eseguire un'inchiesta, poi pensare ai provvedimenti. Fa appello alla prudenza ed alla concordia.

Borsani (relatore) spiega le ragioni dei provvedimenti che dice temporanei, finchè conoscano i risultati dell'inchiesta e si possono applicare i provvedimenti definitivi. Respinge la sospensiva, e confuta le accuse contro il governo.

Nega l'inefficacia dei provvedimenti ed invita il Senato ad approvare il progetto. Si legge l'articolo unico del progetto.

Il presidente legge la proposta di sospensiva firmata da 21 senatori.

Cabella spiega le ragioni di sospensiva non essendo i provvedimenti nè urgenti nè necessari.

Ringrazia Defalco per avere ieri così solennemente rivendicato l'onore del governo nazionale davanti all'Europa.

Minghetti esprime le ragioni per cui il governo non può accettare la sospensiva; ricorda la storia di questa legge, mostra che il suo intento era esclusivamente diretto contro i briganti, i malandrini ed il suo carattere era generale a tutte le provincie ove fosse necessaria.

Rende omaggio alla nobile discussione del Senato che rettificcherà le esagerazioni e calmerà le apprensioni. Si cercherà fuorviare l'opinione pubblica, e si esagerò l'apprezzamento con qualche frase inconsueta o sbagliata. Non potevasi neppure pensare a tale enormità, che il governo cioè volesse offendere una nobilissima provincia: la legge nulla ha d'incostituzionale o di regionale. Egli dice che il governo curerà la pubblica sicurezza coi mezzi ordinari ovunque si possa e cercherà ogni via per migliorare gli uffici; dichiara che userà di questa legge solo dove vi sarà bisogno vero, e nei limiti del bisogno. Conferma l'importanza della legge per mantenere la forza al governo.

Cadorna cita esempi di paesi liberissimi in cui per casi eccezionali si adottarono misure straordinarie. Dice che crederebbe mancare a tutti i precedenti della sua vita se negasse i mezzi che il governo chiede contro i birbanti.

Caccia ringrazia Cabella per alcune generose parole dette verso la Sicilia, dice che deve premettere l'inchiesta a' provvedimenti e quindi sostiene la proposta sospensiva.

Sineo parla pure in favore della sospensiva, onde procedesi alla votazione sopra la sospensiva che non è approvata.

Après la discussione sopra l'articolo del progetto.

Il presidente legge l'emendamento Sineo che non è appoggiato.

Miraglia espone alcuni dubbii sopra l'interpretazione di alcune disposizioni dell'articolo della legge.

Parlano Vigliani, DeLuca e Miraglia e quindi procedesi alla discussione dei singoli paragrafi dell'articolo della legge, alla quale prendono parte varii oratori ed il guardasigilli.

Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto d'inchiesta che risulta approvato con 79 voti favorevoli e 15 contrarii.

Infine viene approvato il progetto per provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza con 66 voti favorevoli e 29 contrarii.
(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA 28. — Il Kedivè accompagnato dai ministri e dai grandi funzionari inaugurò la nuova Corte internazionale d'appello. Il Kedivè disse che coll'aiuto del sultano e coll'appoggio delle potenze aveva potuto inaugurare i nuovi tribunali. Mi congratulo vedermi attorno tanti uomini eminenti, onorevoli, nei quali ho piena fiducia nella buona amministrazione della giustizia. Sono convinto che tutti gli interessi saranno pienamente garantiti dalla loro saggezza. Oggi è giorno notevole nella storia d'Egitto, perchè incomincia una nuova era di civiltà. Sono convinto che coll'aiuto di

Dio l'avvenire della grande opera oggi inaugurata sarà assicurato. Dopo il discorso il Kedivè ricevette le felicitazioni dei rappresentanti esteri.

MADRID 27. — La flotta spagnuola bombardò Bermeo e Mandaco (?) sulla costa cantabrica.

LONDRA 28. — Camera dei Lordi — Stratthenden annunzia che interpellerà il 19 luglio sulla nota identica indirizzata il 20 settembre alla Porta dall'Austria, dalla Germania e dalla Russia e sulla risposta della Turchia del 23 ottobre. Chiederà la comunicazione della corrispondenza relativa fra l'Inghilterra e le altre potenze.

Camera dei Comuni, — Bourk, rispondendo a Johnstone, dice che il governo non è pronto a dare spiegazioni sullo stato politico della Grecia; egli dice che non esistono circostanze eccezionali o anormali, e che il governo non vi scorge alcun motivo d'inquietudine.

EGER, 28 — L'Imperatore d'Austria accompagnò lo Czar fino alla frontiera.

Lo Czar ripartì per Dresda.

VERSAILLES, 28 — Assemblea —

Si decide d'aprire una sottoscrizione fra i deputati in favore degli inondati, e che si celebri mercoledì nella cappella del castello di Versailles un servizio funebre pelle vittime dell'inondazione.

Dufaure dice che le informazioni non sono ancora abbastanza precise da permettere al governo di fissare la cifra dei soccorsi; invita l'Assemblea a votare la proposta Depeyre.

L'Assemblea approva ad unanimità la proposta di Depeyre che accorda due milioni in favore degli inondati.

PARIGI, 28 — Mac-Mahon visitò oggi Tarbes e visiterà domani Auch, ed Agen: ritornerà qui venerdì.

MADRID, 29 — I carlisti furono scacciati dal monte Jaizquivel presso Los Pajages.

LONDRA, 29 — L'inchiesta sul naufragio dello Schiller dimostrò che il naufragio fu cagionato da negligenza.

PARIGI, 29 — La commissione costituzionale terminò oggi l'esame della legge elettorale e nominò Richard a relatore.

MADRID, 29 — La *Gazzetta* ha un decreto che ordina vengano posti sotto processo i compratori dei beni liberali, ed ordina altresì di espellere dalla Spagna tutte le famiglie aventi un membro tra i faziosi e membri delle giunte carliste, che non si sottometteranno entro quindici giorni, e d'imprigionare un carlista per ogni liberale preso in ostaggio.

BARCELONA, 29 — I carlisti attaccarono la Molina Rey. I difensori che s'erano rinchiusi nella chiesa capitolarono. Arando sconfisse i carlisti presso Barcellona.

PRAGA, 29 — L'imperatore Ferdinando è morto alle ore tre e tre quarti pom. in seguito a paralisi polmonare.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Equestre dei fratelli Hadwin, darà questa sera la sua seconda rappresentazione. — Ore 9.

GIARDINO D'ALLEGRIA — Commedia e Ballo dalle ore 7 alle 11

Nel Giardino havvi Birreria e Ristoratore, pranzo, colazione alla carta a prezzi fissi — aperto di giorno e di sera.

AVVISO

Si ricerca una abile Sarta che sappia tagliare e porre in prova vestiti. La retribuzione sarà dalle it. L. 1.50 alle it. L. 2 al giorno, conforme l'abilità.

Chi vi applica si diriga all'ufficio di questo giornale.

L'ASSOCIAZIONE

al Giornale: Il Bacchiglione

si riceve
IN VENEZIA

presso il Signor Gaetano Ferri.

Piazza dei Leoni N. 163.

ARATRI DEMONE

E' RINCALZATORI ITALIANI

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA

Farmacia chimica di Luigi Ponzoni

Milano — 11, Via Cappello, 11 — Milano

premiato con medaglia

Elisir corroborante. — E' eminentemente corroborante, stomatico, tonico, vermifugo, antifebbrile.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1.50 la mezza bottiglia.

Sciroppo al Lattucario. Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarri, tisi, asma vizi di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. Tergendo le gengive con questo liquido, rinfancia i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flussioni. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriasi e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antigottose ed antinervose. Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonoreica. D'incontrastabile effetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 4 alla scatola.

Specifico liquido. Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciroppo vermifugo purgativo o febbrifugo. Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. E la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al proteioduro di ferro. Raccomandato nella scrofola. Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitide. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose L. 1.50.

Sughi Amari concentrati. Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1. 20.

Pillole ricostruenti. Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le Specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

ACQUE DI CELENTINO

Nella Valle di Pejo

ARRIVI
GIORNALIERI
per
tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millioni.

L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.

LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico — Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibe di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Agencia **Manzoni e C.** e dal farmacista Zambelletti piazza s. Carlo. — A Padova, Via Falcone n. 1214.

Trovansi pure solo dal medesimo farmacista Botteri in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:

1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner di Friburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formola dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservali assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso di amore sessuale, e per contagio; con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera di *La Mert* e col concorso di parecchi medici pratici pubblicata da *Laurentius di Lipsia*, traduzione dal tedesco sulla 33^a edizione inalterata, del dott. *Carpani Luigi* con 60 figure anatomiche dimostrative incise in acciaio.

Prezzo lire cinque

franco e raccomandato

Dirigere le domande coll'ammontare a **MANGONI ROMEO** commissionario
Via Nerone 2 Milano

SCIROPPI PER BIBITE
ad uso **Caffetieri e Privati**
CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3,—
FRAMBOIS a „ 3,25
RIBES . . . a „ 3,25

Bottiglie da Litro

Trovansi vendibili in Via Falcone
N. 1214 rimpetto Zuccolini

LA PIURAITA' DEI MONDI ARBITRATI

nel quale espongonsi le condizioni d'abitabilità delle terre celesti, discusse nel rispetto dell'astronomia della fisiologia e della filosofia naturale per

CAMILLE FLAMMARION

VERSIONE DI G. PIZZIGONI

sulla ventiduesima edizione francese

L'accoglienza fatta dagli Italiani alle due opere di **CAMILLE FLAMMARION: L'Atmosfera e la Storia del Cielo**, consigliarono gli Editori ad accordarsi coll'illustre autore per la pubblicazione di quest'altro suo acclamato lavoro, che già vide in Francia la ventiduesima edizione.

Condizioni d'Associazione

L'Opera completa sarà di circa 30 dispense, di 16 pagine ciascuna, formata in 16 con figure astronomiche al prezzo di L. 3:00 — Usciranno non meno di sei dispense ogni 15 giorni. — In Italia le dispense separate si vendono presso tutti i Librai e Venditori di giornali a Centesimi 10.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori **F. RATTI, SIMONETTI**, Milano, Via Pantano 6.